

L'AMAGA

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi. Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi Ln. 4. 50
" Sei mesi. " 3. 50.	" Sei mesi " 8. 50
" Un anno. " 10. —	" Un anno " 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

OGGI 7 APRILE
 COMPIE LA PRIMA SETTIMANA DI QUESTO MESE
 E IL SESTO ANNO
 IN CUI LA CITTA' DI GENOVA
 DESIDEROSA NON D'INSORGERE
 MA DI PROTESTARE
 CONTRO LA BATTAGLIA DI NOVARA
 E L'ARMISTIZIO DI MOMO
 VENIVA ASSALITA E BOMBARDATA
 PER ORDINE DI UN GENERALE ITALIANO.

I GIORNI 4 E 5 APRILE 1849
 FURONO MACCHIATI DI SANGUE ITALIANO
 E DATARONO UN'EPOCA D'ITALIANA SVENTURA.
 LE BOMBE DI SAN BENIGNO
 ERANO CHIAMATE NIENTE DI PIU' FALSO
 MA L'OSPEDALE PAMMATONE
 RISPONDEVA: NIENTE DI PIU' VERO.
 POSSA IL TEMPO
 CANCELLARE DALLA MEMORIA DEI POPOLI ITALIANI
 L'INFAUSTO RICORDO!
 E GLI ALLORI D'ORIENTE
 FAR DIMENTICARE
 IL SACCHIEGGIO DEL SESTIERE S. TEODORO!

PREDICA OTTAVA LA RISURREZIONE

I Farisei, andati, assicurarono il sepolcro, suggellandone la pietra, oltre porvi guardia.
 Or quando il giorno cominciava a spuntare, Maria Maddalena e l'altra Maria vennero a vedere il sepolcro. Ed ecco si fece un gran terremoto; perciocchè un angelo del Signore, sceso dal cielo, venne e rotolò la pietra dall'apertura del sepolcro, e si pose a sedere sopra di essa. E il suo aspetto era come folgore, e il suo vestimento bianco come neve. E per timor di esso le guardie tremarono e impallidirono a guisa di morti.

(SAN MATTEO — Capo XXVIII).

Che è, Uditori, questo suonare a distesa delle sacre squille? Questo scoprirsi delle sacre immagini? Questo al-

ternare di osanna e di alleluia? Questi canti di festa e di vittoria che echeggiano nelle navate dei tempi cristiani?

È Cristo che ha spezzato le catene della morte e rimosso la pietra del sepolcro; è Cristo che ha assicurato la vittoria del suo Vangelo sullo spirito farisaico, che ha suggellato il trionfo dell'amore sull'odio, della carità sul livore, dello spirito sulla materia, della tolleranza sull'intolleranza.

Avevano ben detto i Farisei a Pilato: *ordina che il sepolcro sia ben guardato, fino al terzo giorno, acciò i suoi discepoli non vengano di notte e nol rubino, e dicano al popolo: egli è risuscitato dai morti* (San Matteo Capo XXVII); e Pilato avea pur consentito che suggellassero il sepolcro, e vi mettersero guardia, ma l'angelo venne, ruotolò la pietra sepolcrale, e le guardie allibirono di paura. Cristo risorse, i Farisei furono dispersi ed ora il Vangelo domina il mondo.

Uditori, veneriamo i misteri del cristianesimo e lasciamo ai sacerdoti di farne l'apologia. A me profano oratore non s'addice favellarvi che di politici argomenti, e di questi soli mi comanda il Fisco d'occuparmi...

Sia dunque fatta la volontà del Fisco, e non parliamo che della sperata Risurrezione dei popoli, mentre la Chiesa v'invita a far festa per la compiuta Risurrezione di Cristo. E quando potremmo con più lieto animo intrattenervi di quella, che quando i sacri bronzi suonano a distesa per questa??

Uditori, volgete uno sguardo all'Europa e dite se ella non è un vasto sepolcro politico, da una all'altra estremità della sua superficie! La Francia è un sepolcro ed un sepolcro imbiancato, poichè sul suo carcame la borghesia ha steso un intonaco di felicità e dalla sua putredine germogliano le rose della Borsa. Essa è schiava e non accenna di sentire la sua schiavitù; obbedisce ad un potere nato nel fango, cresciuto nella simulazione, consolidato dallo spergiuro e dal tradimento; non ha stampa, non ha tribuna, non ha libertà, neppure di domicilio e di persona; Caienna e Lambessa sono la tomba di ogni generosa aspirazione dei suoi figli; il 2 Dicembre è la sua stella, il gendarme la sua legge; manda le migliaia di soldati a morire ingloriosamente in Crimea ad espriare il 2 Dicembre in un'impresa impossibile; eppure ha consigli municipali che tempestano l'impero d'indirizzi di congratulazione e banchieri e borghesi che prodigano milioni nella gola del cerbero imperiale per la conquista di Sebastopoli!....

L'Inghilterra è un sepolcro in cui vegetano milioni di proletari e lussureggiano poche centinaia di Lord e di fabbricanti industriali; un sepolcro che di giorno in

giorno fa sentire più schifoso il lezzo del cadavere che vi è rinchiuso; un sepolcro, da cui non esce, da quando a quando, che qualche maledizione contro il debole, qualche bestemmia contro l'oppresso, qualche insulto alla sventura, qualche contratto di vendita di popoli, qualche rantolo d'ossequio all'oppressione fortunata e alla coronata ingiustizia. Meditate le ultime parole di Palmerston sull'Austria, la Polonia, l'Ungheria e l'Italia, e poi dite se il sepolcro in cui sta adagiata la superba Albione, non è un fetido letamaio.....

La Germania è un sepolcro in cui si agitano le ossa di un gran popolo, flagellato e diviso da cento ignobili tirannelli a cui soprastanno due più cupi e selvaggi governi che hanno lor covo a Vienna e a Berlino. L'Ungheria è un sepolcro, che, appena due imperi, bastarono a spalancare per isprofondarvi un popolo valoroso. La Polonia è un sepolcro, da cui appena l'opera di un secolo e gli sforzi di tutta Europa, varranno a strappare un popolo sventurato che vi ha gettato il braccio di Caterina, la spada di Federico, la perfidia della Francia del primo Napoleone e di Luigi Filippo, e la scure di Nicolò.

E l'Italia?? Non può ella dire con Geremia: *o vos omnes qui transitis per viam, attendite et videte si est dolor sicut dolor meus?* V'ha dolore che pareggi il suo dolore? sventura che pareggi la sua sventura? martirio che pareggi il suo martirio? Dov'è un sepolcro in cui l'ingiustizia degli uomini abbia protesa una nazione e ve l'abbia messa a posare sopra un eculeo, come l'Italia?

A guisa di nuovo Prometeo, la povera vittima ha un avvoltoio che le divora continuamente il cuore, e questo avvoltoio è un' aquila a due teste; ma insieme all' aquila evvi un corvo e questo corvo è il potere temporale del Papa. Sciamini di gufi, di pipistrelli e di vespe le aleggiano intorno, ricordando la terzina di Dante

Elle rigavan lor di sangue il volto

Che mischiato di lagrime a' lor piedi

Da' fastidiosi vermi era raccolto.

E i vermi sono i traditori e le spie. — Ha le mani e le piante avvinghiate di aspidi clericali e alla guardia del suo sepolcro stanno centomila croati!.....

Ecco ciò che è l'Europa. Un gran sepolcro, anzi un gran deposito di sepolcri; ma i sepolcri dei vivi non possono restare a lungo coperti e i popoli non muoiono mai. I sepolcri d'Europa si scopieranno come quello di Cristo, poichè la libertà è alito divino e il dispotismo è grido d'inferno, come quello della folla; *tolle tolle, crucifige crucifige!*

Si arrovellino pure i moderni despoti a suggellare la pietra del sepolcro, come gli antichi farisei; si provino pure a circondarla di satelliti e di aguzzini; la luce vincerà le tenebre, il diritto la forza, e la Risurrezione dei popoli sarà compiuta. Amen.

Uditori, vi prego di un *Pater* ed *Ave* secondo le mie intenzioni.

CHIRIBIZZI

— I granatieri della Guardia imperiale russa, hanno fatto un indirizzo (stile demagogico) all'imperatore Alessandro, in cui gli augurano l'ingegno e l'operosità di Pietro il grande, la conoscenza dei cuori, di Caterina, la benedizione!!! d'Alessandro, l'eloquenza e lo spirito immortale di Nicolò. Quasi quasi, chi non sapesse che si tratta di granatieri russi, potrebbe credere che facendogli un tale augurio, i cosacchi fossero persuasi che di tutte quelle belle qualità, Alessandro non ne avesse nessuna.

— Un dispaccio telegrafico annunciava che il Sultano aveva nominato quattro Dame d'onore pel prossimo ricevimento di Napoleone III a Costantinopoli. Le quattro Dame

saranno prese probabilmente dal Serraglio, dove le Dame turche sono messe in educazione.

— Il canonico Napoleone è aspettato contemporaneamente in Crimea, in Bessarabia, a Costantinopoli e a Londra. Si potrebbe sapere da qualche tartaro dove andrà veramente?? A meno che non sia un altro S. Antonio, sarà difficile che vada in quattro luoghi nello stesso tempo.

— L'indirizzo della Guardia imperiale russa termina con queste parole: « accenna ove il cuor nostro debba porsi per te e per la patria; ed il sommo Iddio ci aiuti allora a suggellare la nostra fede e fedeltà col sangue e colla morte ». — Speriamo che Dio l'aiuti in questo santo desiderio!

— Mentre la Guardia imperiale russa fa indirizzi al suo Alessandro, la guardia imperiale francese crepa d'entusiasmo pel suo Luigino, per cui vuole ad ogni costo andare a morire in Crimea. Speriamo che i voti dei prodi delle due Guardie siano egualmente esauditi.

— Le conferenze di Vienna furono aggiornate fin dopo la Pasqua; così pure la partenza del Generale Lamarmora e del suo Stato Maggiore furono rimandate dopo le feste di Pasqua. Il *Cattolico* e l'*Armonia* possono esser contenti che i diplomatici prima di trattare, e i nostri Generali prima di partire, vogliono fare una santa Pasqua.

— Si assicura che la regina Vittoria, in soddisfazione del conchiuso trattato, voglia mandare a Cavour l'ordine del Bagno. Sarebbe difficile definire se il cavaliere sia più degno dell'ordine o l'ordine del cavaliere.

— Il grande scoglio delle conferenze di Vienna continua ad essere il *terzo punto*. Gli alleati lo vogliono senza virgole, e la Russia lo vuole con una virgola *monstre*, cioè gli *alloè* vogliono la distruzione pura e semplice della flotta e della fortezza di Sebastopoli, e la Russia risponde: *coppe*, dicendo non voler fare come quel certo animale che si evira da sè. Napoleone si raccomanda ora al Re di Prussia per quel benedetto *terzo punto*, ma probabilmente il Re di Prussia, invece di una virgola, ne vorrà due.....

— Continua a ripetersi che il teatro della guerra per le nostre truppe, sarà non più la Crimea, ma la Bessarabia, sbarcando a Costantinopoli. Così almeno non sarà negata a Zebedeo una visita al Serraglio, e una gita nel canale di Costantinopoli.

— Qualche giornale scrive che la presa della torre di Malacoff è imminente, e che di là gli alleati potranno comodamente bombardare la città e la flotta. Vuol dire che, presa Malacoff, è presa Sebastopoli, ma prima bisogna prender Malacoff!...

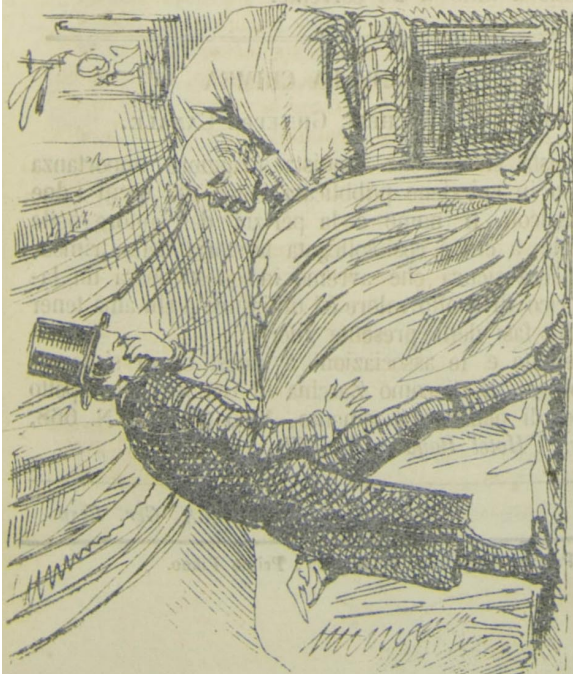
— Pare che il nostro Governo voglia darci qualche seconda edizione dei processi dei Cereghini di Favale e simili. A San Remo, Oneglia, Nizza, e Mentone si dà la caccia alle bibbie protestanti e si perquisiscono le case dei cittadini per sequestrarvi i libri criminosi. Così il Ministero accumula processi di religione sui giornali, fa morire di etisia in Senato la legge sui conventi e fa sequestrare le bibbie dei valdesi. E il Papa non è ancora contento?

— A Torino il calligrafo Biondi ha messo fuori un manifesto per invitare allo studio della calligrafia, assicurando che in sei ore cangia il *più infame carattere* (sic) *in un bell'inglese od americano*. S'invitano coloro che ne hanno bisogno a profittare dell'occasione.

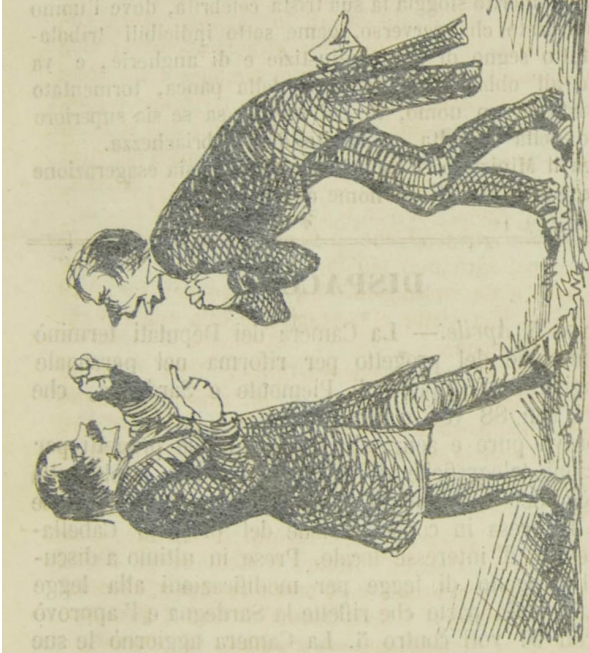
— Giovedì abbiamo parlato di una riforma introdotta col nuovo codice di procedura civile, quella cioè delle carte bollate da 50 centesimi; ma questa riforma non è che una e delle più leggiere. Per gli atti giuridici si usano carte bollate da 1 e 2 franchi. Vivano le riforme.

— L'*Armonia* si adira perchè la coccarda dello Stato è tricolore, invece di essere azzurra. Si conforti l'*Armonia*; se la coccarda è tricolore d'ora innanzi la carta bollata sarà azzurra (altra riforma come sopra)...

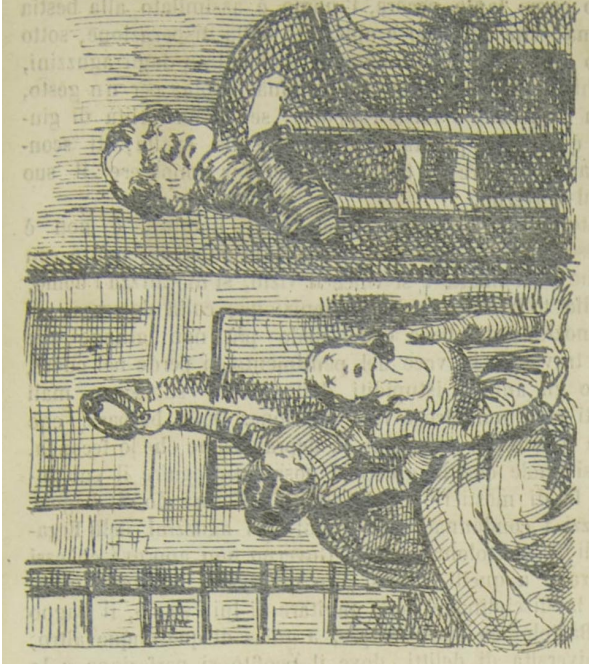
— Il Vapore, *Vittorio Emanuele*, della Società transatlantica, che aveva investito a Peimouth, è partito da Plymouth per Marsiglia.



Un medico ministeriale durante il colera.



Lo stesso dopo il colera.



Un prete caritatevole verso i colerosi.



Lo stesso dopo il colera.



Si ricomincia a coloro che prestarono assistenza ai colerosi.

...che fu... limitò all'essenziale... di... non si può... di... non si può... di... non si può...

...che fu... limitò all'essenziale... di... non si può... di... non si può... di... non si può...

— Un altro Vapore della stessa Società porterà il nome di *Conte di Cavour*. Non si può dubitare che con questo titolo il nuovo Vapore sarà fortunato, e farà quattrini.

POZZO NERO

Un parroco cattolico.— La *Voce della Libertà* racconta il fatto di un parroco lombardo *ultra-cattolico* che nelle vicinanze di Milano, avendo saputo che un suo parrocchiano dovea traversar la campagna con una somma considerevole, lo aggredì mascherato colle armi alla mano e gli rubò i denari. Un gendarme, visto il povero svaligiato, gli domandò a chi avesse parlato del suo viaggio prima della sua partenza. Il derubato rispose non averne parlato che al parroco. Il gendarme s' insospettì e andato a perquisire in casa del parroco, vi trovò i denari e la maschera. Ora il *cattolico* prete sarà processato come grassatore, quantunque in Austria non vi sia la legge Siccardi.

Un frate cappuccino di Tiesi.— La *Gazzetta popolare* di Cagliari ci ragguaglia di un' altro fatto, non meno glorioso per la S. Bottega. Un frate cappuccino di Tiesi in Sardegna, aveva predicato in chiesa contro i vizi del clero, e contro quelli del suo medesimo convento, che passava in rassegna ad uno ad uno. Risentitisi i compagni dell' inaspettato rabbuffo, fraternamente dissimularono e attesero l' imprudente predicatore in refettorio. Finita la cena, lo presero, lo legarono, lo spogliarono e stesolo sopra una panca all' uso croato, incominciarono a ciabattarlo sul... senza misericordia. Dopo l' uno veniva l' altro, e il povero frate colle chiappe livide e sanguinose, dovette promettere che non avrebbe mai più osato di svelare i peccati dei propri fratelli.

Taglia.— Lettere di Taggia dicono che la fede nel miracolo della Madonna che muove gli occhi, va diminuendo, perchè molti che erano partiti apposta dai vicini paesi per ottenere qualche grazia speciale, non si videro esauditi. Il *Cattolico* però avrà pronto in risposta il *non tentare il Signore Iddio tuo*, e la *Maga* si guarderà bene di dargli torto.

COSE SERIE

Accademia.— Mercoledì aveva luogo nella Sala dell' *Areopago* l' annunciata Accademia di clarinetto del cieco Prof. Fasano di Napoli. L' egregio Professore vi riscuoteva meritati applausi nella perfetta esecuzione delle sue variazioni, e divideva gli onori dell' Accademia colla brava Giaccardi, che cantava colla solita maestria la cavatina del *Nabucco* e della *Beatrice*, e la Romanza della *Borgia*.

Trasporti inglesi.— Altri tre piroscafi da trasporto di bandiera inglese giunsero ieri in Porto, cioè: *Baiana*, cap. Green David, proveniente da Malta e Spezia con 73 persone d' equipaggio; *Niagra*, cap. Shaunon Niel, con 102 persone d' equipaggio, ed *Emen*, capit. Smoll Tommaso, con 90 persone d' equipaggio, ambi provenienti da Malta.

(Nostra Corrispondenza)

Cagliari 30 Marzo 1855

Giorni sono, essendomi casualmente avvenuto di leggere in un' Appendice dello *Statuto* molti elogi sul Bagno di S. Bartolomeo, mi sentii preso dalla curiosità di vedere quel luogo di espiazione, sito ad un' ora circa di strada da questa Città. Però, siccome io ho l' inveterata abitudine di non istarmene alle apparenze, e di non prestar fede che ai fatti, così mi diedi a visitare colla massima attenzione l' interno del Bagno, e non chiesi ragguagli agli Impiegati superiori dello Stabilimento, ma bensì ai subalterni e perfino ad alcuni degli stessi servi di pena, co' quali a mio bell' agio potei trattenermi.

O caro amico, quante orribili cose mi furono narrate!... Se il tuo Giornale, non avesse con che meglio interessare i suoi lettori, senza a lungo occuparsi delle brutalità di un Ergastolo, te ne farei tutta la dolorosa descrizione..... Ma posciacchè la scarsità dello spazio mi costringe ad essere

più che laconico, mi limiterò all' essenziale; e ti dirò che in quel recinto di pena, dove si ammucchiano i figli di Adamo come tante pecore, l' uomo è assimilato alla bestia da soma, che depresso e abbruttito dalla disperazione, sotto il peso delle catene, di continuo maltrattato dagli aguzzini, a rischio della bastonata che per una parola, per un gesto, per un esagerato o falso rapporto, senza formalità di giudizio, è sempre pronta a cadergli sulle spalle, ti scongiura ad innalzare la tua voce, per far conoscere il suo stato al Governo.

Tanto rigore oltraggia il cielo e gli uomini, e non è con esso che si serve allo spirito della giustizia, non è con esso che si combatte e si vince il vizio, si moralizza l' uomo, ma colla tolleranza, coll' ammonizione, colla dolcezza.

La nozione del bene e del male più non giunge alle menti traviate, la voce del pentimento si perde nel cuore, quando gli animi, istupiditi dalla pena, subiscono mali inauditi con una feroce rassegnazione. Dalla barbarie che semina il terreno, ha germe la depravazione che lo feconda.

Se si vuole che la giustizia possa conseguire il suo intento, fa di mestieri che la civiltà, riformando i bagni, moralizzi i condannati ed insegni agli aguzzini dell' Ergastolo di S. Bartolomeo che il Governo non approva ch' essi trascorran a quelli eccessi, co' quali essi reputano mantenere la disciplina e bene meritare di lui; se no, il Bagno di S. Bartolomeo sarà sempre, a guisa di qualunque altro, un' Università di delitti, dove il neofito si perfeziona e lo scellerato emerito sfoggia la sua trista celebrità, dove l' uomo più sventurato che perverso, geme sotto indicibili tribolazioni, fatto segno di nere ingiustizie e di angherie, e va soggetto all' obbrobrioso supplizio della panca, tormentato dalla vista di un uomo, in cui non si sa se sia superiore l' istinto della crudeltà, o l' abito dell' ubbriachezza.

Vegga il Ministero se nelle mie parole vi sia esagerazione o menzogna e rimedi in nome dell' umanità.

DISPACCI

TORINO 5 Aprile.— La Camera dei Deputati terminò la discussione del progetto per riforma nel personale dei Magistrati d' appello di Piemonte e Sardegna, che approvò con 88 voti contro 17.

Approvò pure e senza discussione i due progetti per le stazioni telegrafiche di Sardegna, e per facoltà alla provincia del Genevese di contrarre un mutuo. Respinse quindi la presa in considerazione del progetto Cabella-Monticelli e d' interesse locale. Prese in ultimo a discutere il progetto di legge per modificazioni alla legge elettorale nella parte che riflette la Sardegna e l' approvò pure con 97 voti contro 5. La Camera aggiornò le sue sedute fino a tutto il 23 corrente.

STORIA DELLA CRIMEA

DELL' AVV. MICHELE GIUSEPPE CANALE.

Di questa storia, che acquista maggiore importanza dal tempo in cui viene pubblicata, sono già usciti i due primi fascicoli. Il nome e la perizia dell' autore nelle cose patrie, a cui è così collegata la storia della Crimea, ci sono arra sicura che avremo in quest' opera un lavoro storico di molto valore ed utilissimo a chi ama tener dietro alle fasi della presente guerra.

La vendita e le associazioni a quest' opera si fanno alla Libreria di Giacomo Zacchia in Genova, dirimpetto ai portici di piazza Caricamento, Vico Gianini, N. 668, posto fra l' *Hotel Royal* e la *Ville*.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.